

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

<p>N. 79 data <u>18/12/2021</u></p> <p>Classif. XIV</p>	<p>Oggetto: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE APPROVATO A DICEMBRE 2020 (ART. 20 CO. 4 D.L.GS. 175/2016).</p>
---	--

L'anno Duemilaventuno, il giorno diciotto del mese di Dicembre alle ore 9:30, nella Residenza Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato a norma di legge, in prima/seconda convocazione ed in seduta pubblica.

Dei Consiglieri assegnati a questo Comune ed in carica:

Nominativo		Pres.	Ass.	Nominativo		Pres.	Ass.
1	BAGALINI NICOLO'	S		14	MANCANIELLO GISELDA	S	
2	BARLOCCI LUCIANA	S		15	MARCHEGIANI ANNALISA	S	
3	BOTTIGLIERI AURORA	S		16	MARINANGELI LORENZO	S	
4	CANDUCCI PAOLO	S		17	MERLI SABRINA	S	
5	CAPRIOTTI FABRIZIO	S		18	MICOZZI GINO	S	
6	CARBONI EMANUELA	S		19	MUZI STEFANO	S	
7	DE ASCANIIS BARBARA	S		20	NOVELLI DOMENICO	S	
8	DE RENZIS MARTINA	S		21	PASQUALI UMBERTO	S	
9	DE VECCHIS GIORGIO	S		22	PIUNTI ELENA	S	
10	DE VECCHIS SIMONE	S		23	PIUNTI PASQUALINO	S	
11	FANINI ELDO	S		24	SPAZZAFUMO ANTONIO	S	
12	GAETANI STEFANO		S	25	TRAINI ANDREA	S	
13	LAGHI SILVIA	S					

risultano presenti n° 24 ed assenti n° 1.

Scrutatori: - -

Assume la presidenza il PRESIDENTE, FANINI ELDO.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE, ROSATI ANTONIO

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE APPROVATO A DICEMBRE 2020 (ART. 20 CO. 4 D.L.GS. 175/2016).

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento, qui di seguito integralmente riportata:

PROPOSTA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO che il decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 -come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100- recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (TUSP) disciplina l’attività di monitoraggio e gli eventuali interventi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie posti in essere ogni anno dai Comuni, con decorrenza dal 2018;

RILEVATO che il Consiglio comunale di San Benedetto del Tronto con la deliberazione n. 83 del 19/12/2020 avente ad oggetto “ **REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31.12.2019, EFFETTUATA AI SENSI DELL’ ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E SS.MM.II.** ” ha provveduto alla revisione periodica, anno 2019, delle proprie partecipazioni societarie, predisponendo un piano di razionalizzazione delle medesime;

CONSIDERATO che il comma 4 dell’articolo 20 del TUSP stabilisce che in caso di approvazione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell’anno successivo, le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull’attuazione del piano suddetto, evidenziando i risultati conseguiti;

DATO ATTO che la mancata adozione dell’atto di cui sopra comporta, ai sensi dell’art. 20, co.7 del Tusp, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000;

VISTA la relazione predisposta dalla dott.ssa Maria Grazia Villa, Direttore del Servizio Pianificazione strategica, Controllo di gestione e Partecipate, avente ad oggetto “*Relazione sull’attuazione del piano di razionalizzazione 2019 delle partecipazioni societarie ai sensi dell’art. 20 comma 4 del D.Lgs 175/2016*”, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO, in via incidentale, che nel Piano di razionalizzazione predisposto da questo Ente con riferimento alla annualità 2019:

- non sono state indicate, con riferimento alle partecipazioni detenute, misure di razionalizzazione comportanti l’alienazione, la cessione, il recesso, la liquidazione/scioglimento ovvero la fusione;
- è stata prevista la necessità di modificare lo Statuto societario della Start Spa, al fine di adeguarlo al TUSP;
- con riferimento al Centro AgroAlimentare Piceno si è dato atto della non necessità di alienazione delle relative quote, anche se si è contestualmente ribadita la volontà di procedere alla loro alienazione;

ACQUISITO il parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente del Settore competente per materia in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che non é necessario assumere il parere di regolarità contabile del Dirigente del Settore Gestione delle Risorse Economiche e Finanziarie in quanto il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrata;

VISTI:

- il decreto legislativo n. 175/2016 come modificato ed integrato con il d.lgs. n. 100/2017 e dalle leggi n. 205/2017, n. 145/2018 e n. 119/2019;
- il D.Lgs. 267/2000;
- il vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

PRECISATO che la sottoscritta, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazione anche potenziale di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 6 bis della legge 241/1990, degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013;

ATTESO il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di conformità, come adottato dal Segretario Generale con proprio atto n° 341 del 29 marzo 2021 e comunicato agli uffici con nota circolare n° 21606/2021;

Si propone di Deliberare:

- 1) di approvare la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione al 31.12.2020 delle partecipazioni societarie -allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale- predisposta, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 175/2016, dalla dott.ssa Maria Grazia Villa, Direttore del Servizio Pianificazione strategica, Controllo di gestione e Partecipate;
- 2) di dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere all'adempimento normativo di cui trattasi entro i termini normativamente indicati (31 dicembre di ciascun anno).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VILLA MARIA GRAZIA¹

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

II DIRIGENTE
ex Decreto Sindacale 21/2020
GESTIONE DELLE RISORSE
ECONOMICHE E FINANZIARIE
dott. Antonio Rosati²

¹ Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3, co. 2, del D.lgs. 39/93

² Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

[Il Presidente Eldo Fanini espone che si procederà a trattazione congiunta dei punti nn. 8 e 9 all'Ordine del giorno della presente seduta del Consiglio Comunale, con 15 minuti per gli interventi per la discussione e 5 minuti per le dichiarazioni di voto;

L'Assemblea non presenta osservazioni contrarie;

L'illustrazione congiunta viene svolta dall'Assessore Domenico Pellei;

Seguono gli interventi dei Consiglieri Paolo Canducci, Giorgio De Vecchis, Andrea Traini, nonché la replica dell'Assessore Domenico Pellei, il tutto come da trascrizione del processo verbale allegato];

Di seguito:

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore competente che ha illustrato l'argomento Domenico Pellei;

UDITI altresì gli interventi dei Consiglieri Paolo Canducci, Giorgio De Vecchis, Andrea Traini, nonché la replica dell'Assessore Domenico Pellei, il tutto come da trascrizione del processo verbale allegato;

UDITE le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Paolo Canducci, Pasqualino Piunti e Giorgio De Vecchis i quali tutti sono intervenuti come da trascrizione delle relative registrazioni assunte quale parte integrante e sostanziale del presente verbale di seduta;

RITENUTO di condividere integralmente e fare proprio quanto esposto, in tutti i suoi contenuti e considerazioni, nella suddetta proposta;

RITENUTA la propria competenza in materia ai sensi dell'art 42 del D.Lgs 267/2000 e in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.;

VISTI:

- il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

- il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e succ. Mod. e int. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica";

ACQUISITO il parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente del Settore competente in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che non é necessario assumere il parere di regolarità contabile del Dirigente del settore Gestione delle Risorse Economiche e Finanziarie in quanto il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrata;

PRESA VISIONE della documentazione allegata alla presente proposta di deliberazione e ritenuto di dover deliberare in merito;

VISTO il vigente "Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale";

Con votazione resa in forma palese mediante strumentazione elettronica;

Consiglieri presenti: n.= 24;

Consiglieri assenti n.:1 (Stefano Gaetani);

Voti favorevoli n.:16 (Luciana Barlocchi, Aurora Bottiglieri, Fabrizio Capriotti, Barbara De Ascaniis, Martina De Renzis, Giorgio De Vecchis, Simone De Vecchis, Eldo Fanini, Silvia Laghi, Giselda Mancaniello, Sabrina Merli, Gino Micozzi, Domenico Novelli, Umberto Pasquali, Elena Piunti, Antonio Spazzafumo);

Voti contrari n.:2 (Paolo Canducci, Annalisa Marchegiani);

Astenuti: n.=6 (Nicolo' Bagalini, Emanuela Carboni, Lorenzo Marinangeli, Stefano Muzi, Pasqualino Piunti, Andrea Traini);

DELIBERA

1) di approvare la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione 2020 delle partecipazioni societarie predisposta dal competente servizio comunale ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 175/2016, ed allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Indi, posta a votazione l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di provvedere entro i tempi indicati dalla norma;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione resa in forma palese mediante strumentazione elettronica;

Consiglieri presenti: n.= 24;

Consiglieri assenti n.:1 (Stefano Gaetani);

Voti favorevoli n.:15 (Luciana Barlocchi, Fabrizio Capriotti, Barbara De Ascaniis, Martina De Renzis, Giorgio De Vecchis, Simone De Vecchis, Eldo Fanini, Silvia Laghi, Giselda Mancaniello, Sabrina Merli, Gino Micozzi, Domenico Novelli, Umberto Pasquali, Elena Piunti, Antonio Spazzafumo);

Astenuti: n.=9 (Nicolo' Bagalini, Aurora Bottiglieri, Paolo Canducci, Emanuela Carboni, Annalisa Marchegiani, Lorenzo Marinangeli, Stefano Muzi, Pasqualino Piunti, Andrea Traini);

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000, in considerazione dell'urgenza sopra motivata.

F.to IL PRESIDENTE

FANINI ELDO

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE

ROSATI ANTONIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

- La presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio in data 30/12/2021 ed iscritta al n. 3887 del Registro di Pubblicazione.

La presente deliberazione è rimasta affissa all'albo pretorio dal 30/12/2021 al 13/01/2022 per 15 giorni consecutivi, ex art. 124 comma 1, del D.Lgs.n.267/2000



Il Responsabile della pubblicazione
Segreteria Generale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 comma 4, del D.Lgs n.267/2000.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'albo pretorio per 10 giorni consecutivi il 18/12/2021 ex art.134 comma 3, del D.Lgs.n.267/2000.

Il Responsabile della pubblicazione
Segreteria Generale

La presente copia, di n. _____ fogli, è conforme all'originale depositato agli atti in questo Ufficio.

li _____



Il Responsabile della pubblicazione
Segreteria Generale

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PRECEDENTE PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE

Si ritiene opportuno premettere che nel piano di razionalizzazione adottato relativamente alla annualità 2019 nel dicembre 2020 **non sono state indicate**, con riferimento alle partecipazioni detenute, **misure di razionalizzazione comportanti l'alienazione, la cessione, il recesso, la liquidazione/scioglimento ovvero la fusione** delle proprie partecipazioni.

Fa eccezione a quanto sopra premesso quanto disposto in relazione al C.A.A.P. Spa, in riferimento al quale, mentre nella apposita scheda si è disposto **“Nessun intervento”** nell'ambito della delibera di approvazione del Piano si è deliberato *“...di ribadire la necessità di procedere alla valutazione e attenta ponderazione delle ragioni e delle finalità che giustificano, anche sul piano della convenienza e della sostenibilità finanziaria, il mantenimento o meno delle quote azionarie detenute dal Comune di San Benedetto del Tronto in C.A.A.P. Spa e di confermare la volontà di vendere le quote di partecipazione nel C.A.A.P. s.p.a. (Centro Agro Alimentare Piceno) riservandosi di valutare le future opportunità di mercato che si dovessero presentare e di valutare, altresì, nell'ambito del CAAP, la nomina di un Amministratore Unico,”*, dicitura della quale si tratterà approfonditamente nel prosieguo.

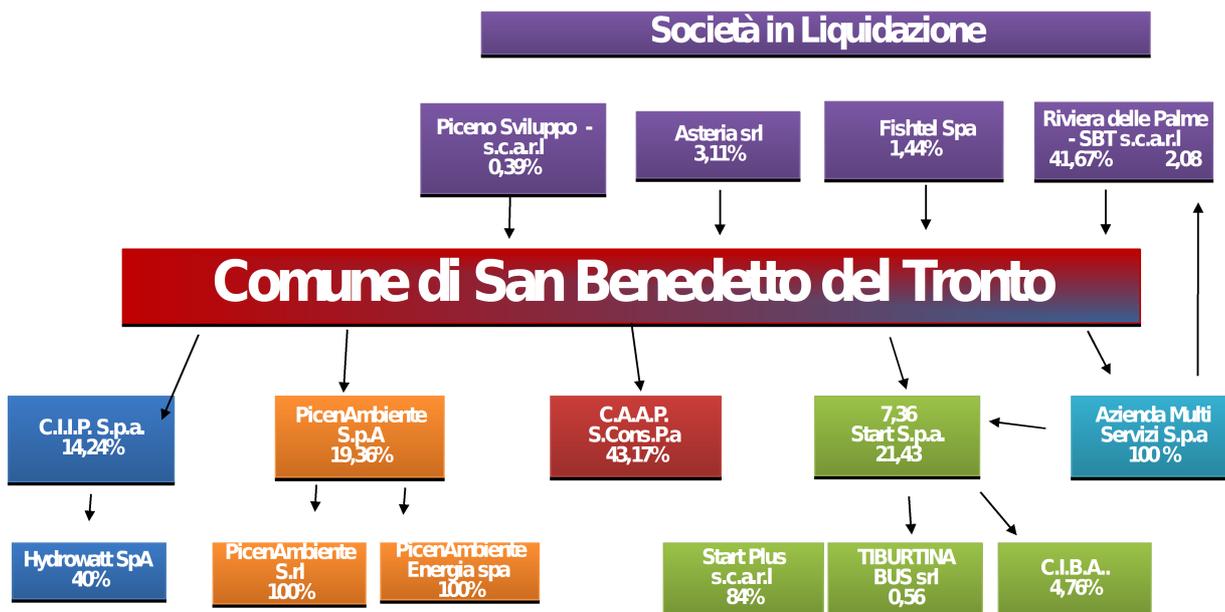
Nel testo della deliberazione di approvazione del Piano si è dato atto inoltre della necessità di modifica dello Statuto societario della Start Spa al precipuo fine di adeguarlo al TUSP.

Concluso questo brevissimo excursus :

- si rileva che necessaria e propedeutica alla elaborazione della presente relazione risulta essere l'indicazione delle partecipazioni detenute al 31.12.2019.

- si specifica che, nel precedente Piano, non sono state prese in considerazione le società in liquidazione, con procedure in corso di seguito analiticamente individuate: **Fishtel spa**, partecipazione azionaria pari al 1,44%; **Piceno Sviluppo**, società consortile a responsabilità limitata, quota di partecipazione diretta 0,39%, quota di partecipazione indiretta, tramite Piceno Consind, 2,04% ; **Riviera delle Palme**, società consortile a responsabilità limitata, quota di partecipazione diretta 41,67%, indiretta tramite la Multi Servizi 2,08%; **Asteria srl** , partecipazione azionaria pari al 3,11%.

GRAFICO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALL'ENTE AL 31.12.2019



Nella disamina che segue risulta analiticamente evidenziata la posizione espressa da questo Ente comunale nel precedente Piano di razionalizzazione.

Riepilogo interventi di razionalizzazione e tempi di attuazione contenuti nel Piano di razionalizzazione relativo alla annualità 2019 adottato nel dicembre 2020.

Partecipazioni dirette:

1) Multi Servizi spa:

La società è stata costituita nel 1989 ed ha sede a San Benedetto del Tronto.

Nel 2013 il comune di San Benedetto del Tronto ha acquistato le quote degli altri comuni soci ed è divenuto proprietario del 100% delle azioni della società.

L'AMS spa è quindi una società in house del Comune di San Benedetto del Tronto sulla quale l'Ente esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, avendo un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Lo Statuto della società è stato aggiornato alle disposizioni del Tusp e prevede il controllo analogo.

Le attività della società sono: gestione dei parcheggi a pagamento sulle aree pubbliche cittadine; gestione del forno crematorio presso il civico cimitero e attività cimiteriali; pubbliche affissioni e riscossione delle imposte di pubblicità ed occupazione del suolo pubblico; riscossione delle sanzioni per violazione del codice della strada; gestione del canile comunale; manutenzione del fondo stradale e gestione della segnaletica stradale orizzontale e verticale; cura di parchi e giardini dei plessi scolastici.

La società pertanto ha per oggetto attività di produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune (art. 4,co. I del Tusp). Essa produce sia servizi di interesse generale che autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente comunale (art. 4, comma 2, lettere a) e d) del T.u.s.p.).

Essa opera unicamente per il Comune di San Benedetto del Tronto, il quale non ha partecipazioni in altre società che svolgono le medesime attività.

La Multi Servizi spa detiene a sua volta:

- una quota di partecipazione del 21,43% nella società Start spa, la quale svolge un servizio di interesse generale come il trasporto pubblico locale ed è, comunque, oggetto di valutazione successiva nel presente documento in quanto società partecipata anche direttamente dal Comune di San Benedetto del Tronto
- una quota del 2,08% nella società consortile a r.l. in liquidazione "Riviera delle Palme".

In esito alle suesposte indicazioni nel Piano adottato a dicembre 2020, relativamente alla annualità 2019, si è dato atto che **la società Multi Servizi spa possiede tutti i requisiti di legge per il suo mantenimento e non necessita di ulteriori interventi di razionalizzazione.**

Nessun intervento, si raccomanda il rispetto formale delle disposizioni dell'art. 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" e dell'art. 22 "Trasparenza", del Tusp.

2)Centro Agro Alimentare Piceno (CAAP) spa:

La società per azioni Centro Agro Alimentare Piceno è stata costituita in data 04/03/1982.

Essa ha per oggetto la gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di San Benedetto del Tronto. L'attività della società consiste, oltre che nella gestione del Centro e nella locazione degli immobili di proprietà ad operatori del settore agro-ittico-industriale, anche nella organizzazione, promozione e gestione di eventi quali fiere, congressi, conferenze e meeting, inclusa o meno la gestione e la fornitura di personale operativo nell'ambito delle strutture in cui hanno luogo gli eventi e nella pubblicità, promozione pubblicitaria, organizzazione e sviluppo, marketing pubblicitario e servizi connessi rivolti alle imprese del settore agro alimentare (pag.12 visura camerale).

Nel piano si richiama la mozione del Gruppo consiliare FRATELLI D'ITALIA avente ad oggetto "Rivisitazione normativa applicabile al Centro AgroAlimentare Piceno" approvata all'unanimità con deliberazione del Consiglio comunale n. 88 del 22.10.2019 e si riporta che, in base alla medesima, non sussiste l'obbligo di vendere le quote, anche se l'Amministrazione comunale, in linea a quanto deliberato in passato, conferma la volontà di vendita delle quote di proprietà del CAAP, e si riserva di valutare le future opportunità di mercato che si dovessero presentare e che potrebbero arrecare maggior beneficio alla collettività e all'ente comunale.

Nella deliberazione dello scorso anno la scrivente ha altresì proposto al Consiglio comunale di valutare la nomina di un Amministratore Unico. Detto invito è stato disatteso e viene pertanto riproposto nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni che sarà adottato nel 2021 con riferimento alla annualità 2020.

Nella scheda del Mef si specifica "**Nessun intervento**", mentre nell'ambito della deliberazione di approvazione degli atti si dispone la valutazione di una eventuale cessione.

3)PicenAmbiente Spa:

La PicenAmbiente Spa è una società mista pubblico-privata costituita nell'anno 1998 a seguito dell'espletamento di una gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del socio privato.

Le azioni della società sono detenute per il 50,41% da soci enti pubblici (21 comuni ed 1 comunità montana), mentre il rimanente 49,59% è in possesso dei tre soci privati e da parte della società stessa con quote proprie (0,04%).

Il Comune di San Benedetto del Tronto ha una quota del 19,36% ed è l'ente pubblico di maggioranza relativa in seno alla compagine societaria ed in quanto tale ha la prerogativa, a norma di Statuto, di indicare il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La società, che ha sede a San Benedetto del Tronto, si occupa della gestione integrata dell'intero ciclo dei rifiuti.

Nel Piano di razionalizzazione adottato a dicembre 2020:

- si è richiamata la delibera consiliare n.61/2018 con la quale si è dato atto che la società in questione rientra nel novero delle società a controllo pubblico

- si è dato atto che in data 11.11.2019 il TAR, con sentenze nn. 694 e 695, si è pronunciato accogliendo il ricorso introduttivo e, per l'effetto, annullando la deliberazione del Consiglio comunale di San Benedetto del Tronto sopra richiamata nei sensi e nei termini di cui alla motivazione -ovvero nella parte in cui rilevava l'assoggettabilità a controllo pubblico della

Picenambiente Spa-, dichiarando contestualmente inammissibile la domanda di accertamento della qualificazione giuridica della Società Picenambiente SpA ai sensi del D.Lgs.n.175/2016

- si è dato atto, altresì, che la sopra citata sentenza è divenuta definitiva essendo decorsi infruttuosamente i termini utili per proporre ricorso;

- si è da ultimo rilevato la possibilità/opportunità di attivare patti parasociali/comportamenti concludenti da valutare con gli altri soci pubblici.

Nessun intervento

4) C.I.I.P. Spa:

La CIIP Spa è una società a controllo pubblico costituita nel 1993.

I soci sono i 59 comuni della ex provincia Ascoli Piceno-Fermo.

Il Comune di San Benedetto del Tronto ha una quota di partecipazione del 14,24%, gli altri principali soci sono i comuni di Ascoli Piceno (17,87%), Fermo (11,71%), Porto San Giorgio (5,29%) e Grottammare (4,26%).

La CIIP spa dunque é una società per azioni a totale partecipazione pubblica ed é Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato di cui alla legge 36/94, attuata con L.R. 18/98 e s.m.i., dell'Ato n. 5 Marche sud, con un affidamento nella forma dell'in house providing dal 2007.

La società CIIP spa soddisfa i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2 e non ricade in nessuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, del Tusp. Essa svolge un importante servizio pubblico generale come quello della gestione completa del ciclo delle acque ed ha i requisiti per il suo mantenimento.

Nessun intervento

5)Start Spa:

La Start Spa è una società a controllo pubblico, costituita nel 1998. Il Comune di San Benedetto del Tronto ha una partecipazione complessiva del 28,79% (7,36% direttamente e 21,43% per mezzo della sua società in house Multi Servizi spa).

La Start spa detiene partecipazioni nella Start plus soc. a r.l. (84%) per mezzo della quale gestisce diverse linee del trasporto pubblico extraurbano. Inoltre ha partecipazioni in un'altra società di trasporto pubblico, Tiburtina Bus soc. a r. l. (0,56%), e nel Consorzio CIBA (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee), quota 4,76%.

La società svolge il servizio pubblico di trasporto locale su un bacino provinciale, nel rispetto delle disposizioni della legge regionale di riferimento.

La società perciò in quanto produce un servizio di interesse generale rientra nella categoria di cui all'art 4, comma 2 lettera a) e non ricade in nessuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, del Tusp.

Relativamente alla società in questione nel Piano approvato a dicembre 2020 si è rilevata la necessità di **effettuare, l'adeguamento del relativo statuto** alle previsioni del Tusp (art. 3,co.2 e art. 11,commi 4 e 9) al fine di conformarsi integralmente alle disposizioni del Tusp (in particolare il divieto di affidare la revisione contabile al collegio sindacale, la rappresentanza di genere nel CdA, il rispetto dei principi fondamentali previsti all'art. 6 e della trasparenza di cui all'art. 22)

Nessun intervento tranne la su esposta modifica statutaria

Partecipazioni indirette:

Con riferimento alle partecipazioni indirette, si è preliminarmente specificato nel Piano previgente che, in considerazione del fatto che le società "tramite" sono controllate da più enti, ai fini dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, si rende necessario che le Amministrazioni che controllano le società "tramite" utilizzino opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle eventuali misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari.

Si è quindi proposto di valutare quanto segue:

-Hidrowatt spa, non ci sono elementi ostativi al suo mantenimento. **Nessun intervento;**

-Start Plus soc. cons a r. l. svolge un servizio pubblico essenziale, non ci sono elementi ostativi al suo mantenimento. **Nessun intervento;**

-Tiburtina Bus srl. **Nessun intervento;**

-Consorzio Ciba (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee) **Nessun intervento;**

-PicenAmbiente Energia spa, è una società di scopo costituita per la messa in sicurezza e la gestione della discarica comunale dismessa di Colle Sgariglia, con la quale il Comune ha stipulato un contratto di concessione trentennale.

Nel Piano approvato lo scorso anno, considerato che è interamente di proprietà della PicenAmbiente spa e che non ha dipendenti propri, si proponeva di valutare con la società tramite il mantenimento.

Si precisa che la società tramite, PicenAmbiente SPA non è a controllo pubblico.

-PicenAmbiente srl: Nel Piano di revisione adottato a dicembre 2020 non viene previsto **nessun intervento.**

Si precisa che la società tramite, PicenAmbiente SPA non è a controllo pubblico.

Riepilogo interventi programmati

Partecipazioni dirette

Nome Partecipata	Codice fiscale partecipata	Quota % partecipazione	Esito della rilevazione	Note
Multi Servizi	01219810445	100	Nessun intervento	
C.A.A.P. spa	00515220440	43,17	Nessun intervento	Valutazione eventuale cessione quote*
PicenAmbiente	01540820444	19,36	Nessun intervento	Società non a controllo pubblico
C.I.I.P. spa	00101350445	14,24	Nessun intervento	
Start spa	01598350443	7,36	Adeguamento statuto	Conformare Statuto al Tusp

***Si dispone la valutazione della eventuale cessione dando contestualmente atto che non vi è obbligo di cedere le quote e si propone altresì la nomina di un Amministratore Unico**

Partecipazioni indirette

Nome Partecipata	Codice fiscale partecipata	Società tramite	Quota partecipazione	Esito della rilevazione
Start spa	01598350443	Multi Servizi	21,43%	Vedi partec. dirette
PicenAmbiente Energia*	01855670442	PicenAmbiente	100%	Valuta. cong.manten.
PicenAmbiente srl*	02173960440	PicenAmbiente	100%	Nessun intervento
Hidrowatt spa	01097010449	C.I.I.P. spa	40%	Nessun intervento
Start Plus soc. c. a r.l.	01931150443	Start spa	84%	Nessun intervento
Consorzio CIBA	07018241005	Start spa	4,76%	Nessun intervento
Tiburtina Bus srl	04944131004	Start spa	0,56%	Nessun intervento

* La società PicenAmbiente Spa, per tramite della quale si possiede la partecipazione indiretta, non rientra allo stato attuale nel novero delle società a controllo pubblico in quanto non risultano attivati patti parasociali e/o comportamenti concludenti in tal senso.

Modalità di attuazione prevista

Si precisa che la misura disposta nei confronti della Start Spa deve necessariamente essere effettuata attraverso una modifica dello statuto societario, mentre non è stata individuata alcuna modalità in riferimento alla alienazione delle quote del CAAP che, peraltro è stata indicata come eventuale valutazione di cessione.

Tempi di attuazione stimati

31.12.2021

Con riferimento allo **stato di attuazione delle misure**, concluso il breve, ma necessario, excursus sul contenuto del precedente Piano di razionalizzazione si evidenzia quanto segue

“Nulla questio” per le partecipazioni per le quali non risulta previsto alcun intervento.

Con riferimento alla Società Start Spa si rileva che il CdA non ha provveduto all’adeguamento richiesto dello Statuto societario al TUSP e, pertanto, la misura viene riproposta nel nuovo Piano relativo alla annualità 2020;

Con riferimento “alla valutazione e attenta ponderazione delle ragioni e delle finalità che giustificano (anche sul piano della convenienza e della sostenibilità finanziaria) il mantenimento o meno delle quote azionarie detenute dal Comune di San Benedetto del Tronto in C.A.A.P. SpA”. ed alla proposta di nomina di un Amministratore Unico non risultano prese decisioni successive.

FIRMATO
dr.ssa Maria Grazia Villa



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 DICEMBRE 2021

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: Approvazione della relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie approvato a dicembre 2020 (art. 20,co. 4, d.lgs. 175/2016)

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: Revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute al 31.12.2020, effettuata ai sensi dell' art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm.ii.

PRESIDENTE FANINI ELDO

Andiamo avanti con l'ottavo punto all'ordine del giorno e il nono insieme. La Conferenza dei Capigruppo hanno deciso che l'assessore Pellei le relazionasse insieme, anche e poi le voteremo separatamente. Ordine del giorno numero otto: "Approvazione della relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie approvato a dicembre 2020". Punto numero nove "Revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2020 effettuate ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 numero 175 e successive modifiche e integrazioni. La parola all'assessore Pellei.

ASSESSORE PELLEI DOMENICO

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Mi sia concesso brevissimamente una premessa prima della presentazione delle proposte di delibera. Una premessa che è un ringraziamento al Sindaco per l'incarico che mi ha conferito e con le deleghe connesse. Un saluto ai colleghi della Giunta. È la prima volta che prendo la parola e quindi mi fa piacere prendere così questo spazio. Un augurio di buon lavoro a tutto il Consiglio Comunale e a tutti i Consiglieri, mostrando sin d'ora la massima disponibilità e apertura per lavorare insieme per il bene della nostra comunità cittadina. Vado alla presentazione dei punti dell'ordine del giorno. Il Testo Unico sulle società partecipate la cosiddetta Legge Madia dispone che entro il 31 dicembre di ogni anno il Comune debba provvedere ad effettuare un'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute predisponendo ove ne ricorrano i presupposti un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. In caso di approvazione del Piano di Revisione ordinaria entro il 31 dicembre dell'anno successivo il Comune approvi una relazione sulla sua attuazione. Le due proposte che noi andiamo a presentare che porto alla vostra attenzione costituiscono attuazione di detta disciplina normativa. La prima in particolare definisce e approva la relazione sull'attuazione del precedente piano, mentre la seconda costituisce il nuovo Piano Operativo di Razionalizzazione i cui esiti andremo a verificare alla scadenza del prossimo anno. Al fine di rendere di massima comprensione i loro contenuti i due elaborati, le due delibere che avete a disposizione contengono una puntuale relazione di sintesi riepilogativa. Brevemente perché comprendo che molti sono nuovi, quindi brevemente faccio un brevissimo excursus sullo stato delle partecipate. Quali sono le società partecipate dal Comune, dalla nostra Amministrazione e sono la Multiservizi con partecipazione al 100 per cento; il Cap il Centro Agroalimentare Piceno con partecipazione del Comune di San Benedetto al 43, 17 per cento. La società Piceno Ambiente che conoscete bene con partecipazioni al 19,36 per cento; il Cip S.p.A. con partecipazione al 14,24 per cento e la Start che è la società del trasporto pubblico locale con una partecipazione diretta del 7,36 ed indiretta attraverso la Multiservizi del 21,3 per circa il 29 per cento di partecipazione. Rispetto alla relazione dell'anno precedente sullo stato delle partecipate la relazione non presentava nessun intervento. Non evidenziava nessun intervento salvo che per il Centro Agroalimentare per la quale situazione prendo un po' di tempo perché per diciamo rispetto



Seduta del 18 dicembre 2021

alle altre ha avuto in questi anni un excursus un po' più fluido diciamo per cui si è passati attraverso alcuni passaggi per varie scelte. Tra l'altro oggi nella delibera che proponiamo c'è anche una scelta particolarmente significativa. Cosa specificatamente, il Centro Agroalimentare qualche anno fa alla luce dell'entrata in vigore della Legge Madia è stato riconosciuto da parte di altre partecipazioni Enti Locali come una società per la quale potesse essere presa in considerazione la liquidazione delle quote. Voi trovate in delibera che ci portiamo come relazione relativa all'anno 2010 la valutazione dell'eventuale cessione dando contestualmente atto che non vi è però l'obbligo a cedere le quote. Anche in Comune di San Benedetto tempo addietro si era espresso per questa uscita dalla partecipazione del Centro Agroalimentare. Poi una valutazione più approfondita ha portato la vecchia Amministrazione su una mozione di Fratelli d'Italia del novembre 2019 approvata all'unanimità a rivedere questa posizione in forza di alcune valutazioni di carattere legislativo sia in forza di un mutato orientamento del Consiglio di Amministrazione stesso del Centro Agroalimentare. Non ultimo comunque valga per fare una valutazione anche abbastanza rapida e semplice il fatto che il Centro Agroalimentare non c'è solamente quello del Piceno ma ce ne sono tanti in tanti capoluoghi d'Italia e tutti mantengono la partecipazione pubblica penso a Milano, penso a Verona, penso a Roma, a Napoli, Firenze, Rimini, quindi non è stata una scelta quella del Consiglio Comunale precedente peregrina o isolata. Detto questo come accennavo c'è stata anche una politica del Consiglio di Amministrazione che ha portato anni di perdite all'approvazione di due bilanci sostanzialmente in pareggio o con leggere quote di utile, quelle del 2019 e quelle del 2020 ed un impegno verso una valorizzazione della struttura, quindi verso alcuni interventi sicuramente di carattere migliorativo e di prospettiva per questa struttura che risparmio energetica comunque un elemento importante per il nostro territorio. C'è stata una riorganizzazione degli spazi storici del centro, una drastica riduzione dei costi di gestione, delle consulenze e del personale, un'efficace politica di razionalizzazione delle spese è stato raggiunto come dicevo l'equilibrio economico – finanziario. La società dà continuità aziendale, ci sono stati a interventi recenti in questo anno di efficientamento energetico sulle strutture con abbassamento dei costi per le utenze. C'è stata l'adesione a Italmercati che è una rete appunto dei mercati alimentari all'ingrosso ed addirittura dal 31 gennaio 2020 si è entrati a far parte del comitato di gestione di questa rete, con notevoli possibilità anche di opportunità di crescita e di sviluppo per il centro. Non da ultimo le possibilità, le opportunità che presentano il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza possono essere intercettate da questa struttura per particolarmente valorizzare il suo collocamento come punto baricentrico nel centro Italia e quindi come possibilità di definizione e di corridoio intermodale di sfruttamento dell'attività logistica e per molti altri tipi di possibilità. Per queste ragioni ed arrivo a concludere il mio intervento nella seconda proposta di delibera che predispone la relazione in merito alla revisione delle partecipazioni su questa struttura fermo restando che sulle altre partecipate non sono evidenziati nessun intervento al netto di un adeguamento dello Statuto della Start. Nella proposta di delibera si va a dire questo: “In esito a rinnovata valutazione ed attenta ponderazione delle ragioni e delle finalità che giustificano il mantenimento o meno delle quote azionarie detenute dal Comune di San Benedetto del Tronto nel Centro Agroalimentare Piceno S.p.A.; di ritenere la società partecipata in questione strategica, in quanto strumentale alla realizzazione delle proprie finalità istituzionali relative allo sviluppo economico e territoriale e di disporre pertanto il mantenimento senza interventi anche in considerazione del ritrovato equilibrio economico finanziario e aggiungo io a parole ma come ho presentato nella mia disamina anche alla luce delle possibilità strategiche di intervento di carattere logistico ed intermodale”. Questa per quanto riguarda la presentazione di queste due delibere. Grazie.

PRESIDENTE FANINI ELDO

Grazie assessore Pellei. Se ci sono interventi su alzata di mano ovviamente. Paolo Canducci.



CONSIGLIERE CANDUCCI PAOLO

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Credo che si tratti di una delibera molto importante che come prima delibera della vostra Amministrazione legata all'obbligo di legge di farla entro il 31 dicembre è una delibera rognosa. Liquidarla come fa l'Assessore credo che non sia corretto. Ritengo che le delibere che sono portate oggi all'attenzione del Consiglio Comunale perlomeno per la parte che si riferisce al centro agroalimentare non rispettino la normativa vigente. Oggi ci si chiede di approvare una relazione sullo stato di attuazione del Piano di Risanamento ed una revisione. La legge impone che quest'atto venga fatto entro il 31 dicembre ed impone che la revisione si concluda con un'affermazione ossia e le società partecipate oggetto di questa revisione debbano o meno essere oggetto di un piano di razionalizzazione. Se andiamo a leggere non so se avete la pazienza ma sicuramente l'assessore l'ha letto, se andate a leggere la relazione della responsabile la dottoressa Villa dice chiaramente che il Cap non ha i requisiti per poter rimanere come una società a partecipazione pubblica e lo dice chiaramente e talmente in difficoltà nel dirlo che come conclude la sua relazione con una non risposta ecco perché pongo all'attenzione del Segretario il fatto che questa delibera non rispetti la legge, perché chiede, non dice e va razionalizzata o meno il Cap, ma ci dice a noi che dobbiamo fare una attenta valutazione precisando... Ecco perché vi dico fatela l'attenta valutazione perché la maggioranza siete voi. Questi atti devono essere trasmessi anche alla Corte dei Conti. Dice: "Ma non ha i requisiti", non ha i requisiti perché non è un'attività prevalente quella di fiere e mercati che la modifica dello statuto perché l'Assessore poi ci tornerà è stato molto sbrigativo sulla delibera della precedente Amministrazione io ci tornerò. Non è quella l'attività prevalentemente perché basta vedere il bilancio del Cap ed andrete sicuramente a notare che l'attività prevalente è altra, la gestione di immobili. Poi soprattutto dice che il fatturato dell'ultimo triennio è inferiore al milione di euro, che è un requisito essenziale previsto dalla legge, essenziale. La relazione doveva finire con la richiesta di razionalizzazione del Cap, di un piano di razionalizzazione del Cap, perché che ci ritroviamo? Ci ritroviamo una proposta di delibera dove la Dottoressa propone al Consiglio di delibera un'attenta revisione, poi che ci troviamo subito dopo scorrendo che il Consiglio ha fatto l'attenta revisione, dormivo io forse? Quando l'ha fatta l'attenta revisione? Non c'erano nemmeno le Commissioni. Avete visto il deliberato che andiamo ad approvare? I dice al punto due: "Modificando quello proposto dalla dottoressa Villa, si dice, dopo un'attenta e ponderata valutazione" di chi? Non c'erano nemmeno le Commissioni, di chi Assessore? Della Giunta? Quindi è di competenza della Giunta? Allora perché lo dobbiamo votare noi il punto due di questa delibera? Se l'attenta valutazione l'avete fatta voi o solo lei o non so chi altro l'ha fatta? Adesso veniamo all'altro aspetto, quello più grave perché questo è un aspetto prettamente politico che ci dicono di votare che è stata fatta un'attenta valutazione che non abbiamo fatto. Già questa è una cosa grave. Non cominciamo bene al primo Consiglio. Questa è una prerogativa nostra e non è stato fatto. Poi andiamo a vedere i requisiti di questo Cap, ci dice l'Assessore altri Cap in Italia sono a partecipazione pubblica, sicuramente è vero, ma il problema non è la partecipazione pubblica dentro il centro Agroalimentare, il problema è l'attività che volge il Centro Agroalimentare di San Benedetto del Tronto che non è l'attività che il Consiglio di Amministrazione illegittimamente ha previsto modificando l'oggetto sociale che quella di organizzare fiere mercati con effetti retroattivi mai organizzati o comunque se vogliamo dargli ragione che non hanno un ruolo prevalentemente all'interno del Bilancio. Non ha mai svolto questa attività di mercato agroalimentare fin dal 1980, 1982, 1984, 1986, quando furono trasferite moltissime aziende dell'ortofrutta lì dentro nella speranza che quel centro potesse svolgere un'attività di collegamento affinché potesse crescere il mercato sono quasi tutte fallite. L'Assessore lo sa bene, perché conosce molto bene quella struttura. Le aziende dell'ortofrutta che sono andate lì dentro a causa anche dei costi di gestione elevati sono tutte fallite o scappate, proprio perché il



Seduta del 18 dicembre 2021

centro agroalimentare non riusciva a svolgere quella funzione assolutamente per il quale era stato creato o finanziato. Poi andiamo a questa gestione che ha portato al risanamento. Perché dico: “Attenta valutazione che doveva fare il Consiglio”, perché penso che l’Assessore sicuramente le sa queste cose, ma io non so se tutti i Consiglieri le sanno. Il Bilancio del Centro Agroalimentare si è chiuso con quindicimila euro di utile. In un anno in cui le normative sul Covid permettevano di non effettuare gli ammortamenti per oltre 200 mila euro; quindi è un utile drogato da una norma che lo permette di non effettuare gli ammortamenti e o di traslarli, quindi è un utile drogato. Per non dire poi che sono anni e questo lo conosciamo tutti, lo conosciamo bene che di fatto il Comune finanzia il Centro Agroalimentare perché il Centro Agroalimentare ha un debito di almeno 600 mila euro per l’Imu. Quanto fa 600 meno quindici? Quanto fa 600 più 200 meno quindici? È in attivo? Sa che significa avere un debito di 600 mila euro per l’Imu? Che il Comune lo deve mettere tra i residui attivi e deve fare l’accantonamento, correggimi Segretario se dico delle stupidaggini ti autorizzo, deve fare l’accantonamento e sai che comporta l’accantonamento per i residui attivi? Comporta una riduzione delle risorse a disposizione del bilancio e poi torneremo anche al Bilancio dopo quando ci saranno le revisioni delle risorse a disposizione nel bilancio che noi Consiglieri dovremmo determinare senza semplicemente ratificare variazioni di bilancio e di Giunta, perché è competenza del Consiglio accantonare i residui attivi, l’accantonamento sottrae risorse per fare servizi ed erogare servizi e fare interventi nel nostro Comune, chiaramente il debito non è solo del Centro Agroalimentare, ma i residui attivi sono molti di più, però è per farvi capire il proprio. Ecco perché dico un’attenta analisi, non è in attivo quel bilancio, non è in attivo. Poi viene allegata per giustificare il punto due dove ci chiedono un’attenta analisi, ricordatevi sempre questa cosa che voi votate che abbiamo fatto un’attenta analisi, io no perlomeno può darsi voi. Ci viene allegata una relazione credo tra gli atti del Consiglio d’amministrazione dove ci descrivono assolutamente delle cose condivisibili, gli vanno fatti i complimenti, ma ciccia poca; è tutta roba vedrò, farò, otterrò. La legge dice che entro il 31 dicembre di quest’anno come di ogni anno bisogna fare questo piano di razionalizzazione. La relazione ripeto e invito il Segretario a rispondermi sul fatto che quella relazione rispetta la legge perché è quello che ci viene chiesto oggi di approvare, perché la relazione finisce non c’è necessità di un piano di razionalizzazione, non c’è necessità; no finisce che rimanda a noi che dobbiamo fare un’attenta valutazione, ma il fatturato non è come quello previsto dalla legge; gli altri soci hanno tutti deliberato la liquidazione, quindi ormai questa è una società a controllo pubblico. Altra cosa di cui dovete fare attenzione ecco perché è necessaria l’attenta valutazione, la sapete questa? Non lo dico io, lo dice la dottoressa Villa che dopo gli altri soci pubblici negli anni hanno deliberato la liquidazione ed alcuni hanno anche diffidato la Regione e la Provincia, ma hanno anche diffidato il Consiglio di Amministrazione a fare quello che la legge gli impone; oggi di fatto l’unico socio che esercita diritto di voto è San Benedetto del Tronto, quindi la stessa Villa dice quella società molto probabilmente è a controllo pubblico. Quali sono conseguenze? La Villa dice: “La conseguenza glielo ho detto pure nel 2020, guarda che dovete fare l’Amministratore Unico, oppure l’assemblea deve giustificare perché serve il Consiglio di Amministrazione”. L’hanno fatto? No. C’è il Consiglio d’Amministrazione che è un costo per tre, ridotto negli anni ma è un costo. Non l’hanno fatto. Sai che significa anche controllo pubblico? Significa che la Revisione non spetta al Collegio. Chi fa la Revisione dei conti al Centro Agroalimentare? Il collegio Sindacale, lo può fare? Secondo la Villa e secondo la logica essendo ormai a controllo pubblico no, spero lo fa. Allora io dico ha ragione la Villa, l’unica cosa in cui ha ragione anche se non è quella la conclusione della sua relazione. Ha ragione la Villa a dire che ci vuole una attenta valutazione; qui doveva dire che il Cap doveva essere oggetto di un piano di razionalizzazione, qui doveva dire questo caro Segretario secondo me, perché questa è la conseguenza di ciò che appare dal bilancio e da quello che risulta nel rispetto della legge, quindi in questo caso lei doveva dire che ci voleva un piano di razionalizzazione e poi la maggioranza che ha



Seduta del 18 dicembre 2021

fatto il diritto di ritenere, di valutare che questo strategico di dare fiducia a questo Consiglio di amministrazione e tutto quanto sempre nel rispetto della legge, iniziava oggi un percorso per un'attenta valutazione come suggeritoci dalla Villa. Questo è quello che penso io, quindi il nostro voto sarà sicuramente contrario. Io invito nuovamente a stralciare dalla delibera il punto due della delibera nove, il punto due che dice, ci fa dichiarazione "Dopo un'attenta valutazione che il Centro Agroalimentare è una attività strategica", richiamando anche la relazione del Consiglio di Amministrazione che parla solo di cose futuribili e chiedo al Segretario nuovamente di rispondere a questa domanda: La relazione che votiamo rispetta il dettato normativo? Si conclude come il dettato normativo richiede? Grazie.

PRESIDENTE FANINI ELDO

Grazie consigliere Canducci. Ci sono altri interventi? Consigliere De Vecchis Giorgio.

CONSIGLIERE DE VECCHIS GIORGIO

Il Centro Agroalimentare bisogna ricordare com'è nato e che funzioni ha? Perché sennò la valutazione secondo me diventa semplicistica. Intanto è bene ricordare che il Centro Agroalimentare è stato frutto di tutti i contributi pubblici, con una funzione chiaramente orientata ad un'utilità pubblica se c'erano fondi pubblici. L'utilità pubblica risulta tutto proprio dalla funzione che i mercati che siano essi al dettaglio o all'ingrosso svolgono per la collettività nella distribuzione capillare dei beni. Per fare delle riflessioni a questo Consiglio Comunale vi ricordo che da anni senza alcuna contestazione gestiamo direttamente un mercato ittico penso con degli oneri. Poi abbiamo una delibera che riguarda la semplice riscossione che non penso che ci guadagniamo con il mercato ittico, quindi sicuramente dalla gestione diretta di quello che è considerato a tutti gli effetti un servizio di pubblica utilità, io non ho fatto questo accertamento, ma molto probabilmente con il mercato ittico ci rimettiamo. È vero questo bene è da tanti anni che si parla di dismissione perché e ne parla addirittura dai tempi di Martinelli quando addirittura si pensava d'incassare da questa dismissione cinque, sei milioni di euro ci si pensava di fare il lungomare, ci si pensava di fare tante cose e c'era una volontà effettiva di dismissione. Mi ricordo che si sentì anche un tecnico esterno su questa cosa. Tutto quello che non si valuta in questa situazione è la legge della Regione Marche che definisce un centro Agroalimentare un centro a maggioranza pubblica. Se noi abbiamo il 40 e non mi ricordo quanto o lo vendiamo ad un altro Ente Pubblico oppure quel centro non è più entro Agroalimentare. E vogliamo guardare la natura dei centri agroalimentari per quanto riguarda i ricavi è così in tutta Italia, nel senso che i centri agroalimentari costruiti con quella legge in base ai contributi di quella legge in base ai contributi di quella legge gestiscono tutti immobili. In realtà questa gestione di immobili è sottesa all'esercizio di un'attività che sicuramente noi come maggioranza riteniamo fondamentale, perché l'esercizio di un mercato agroalimentare e ittico perché in questo momento noi abbiamo sia agroalimentare, che ittico per noi sono una priorità e un servizio pubblico importante. Questa è la scelta politica e l'analisi che è stata fatta, non si è entrati nelle diatribe successive per certi versi; ma per un semplice discorso perché la preoccupazione della Corte dei Conti dovrebbe essere se una struttura di questo tipo dopo che per anni ha rimesso milioni di euro adesso è andata in pareggio e svolge una funzione se sia economico metterla in vendita quando non c'è nessun potenziale acquirente, perché la Regione formalmente voleva dismetterla; ma ci dicono che la Regione è interessata anche a rivedere questa sua posizione perché forse si è resa conto che ha fatto una legge che istituisce il centro agroalimentare, li considera strategici nel commercio e poi non ha agito di conseguenza. Secondo me noi siamo un organo politico non è che possiamo andare sempre a valutare le questioni fiscali oppure se ha incassato o meno un milione di euro. La prima nostra responsabilità è quella di non bruciare i soldi pubblici, in questo caso i soldi del Comune di San Benedetto, mettere in vendita quelle quote significa prendere in giro nella



migliore delle ipotesi la Corte dei Conti, perché sappiamo che sono invendibili al momento. Sono dieci anni che stanno in vendita, vent'anni che stanno in vendita l'Amministrazione Martinelli li voleva vendere veramente quelle quote perché erano state stimate all'epoca sei, sette milioni di euro. Oggi valgono molto meno, perché da allora sono continuate le perdite. Adesso che ci troviamo quello che è vero per legge è in realtà è un investimento immobiliare ed il centro agroalimentare gestisce immobili, ma li gestisce finalizzati a un centro di distribuzione, di logistica secondo che me saremmo pazzi a non considerare strategico perché San Benedetto tra Ancona e Pescara è una conurbazione che se non avesse centri intermodali, agroalimentari anzi ci auguriamo che vengano potenziati saremmo tagliati fuori. La nostra volontà politica è quella di non far rimettere i soldi al Comune di San Benedetto e di continuare a gestire un servizio che per noi è strategico e fondamentale per l'economia di questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE FANINI ELDO

Grazie consigliere Giorgio De Vecchis. Ci sono altri interventi? Consigliere Traini, prego.

CONSIGLIERE TRAINI ANDREA

Grazie Presidente. Abbiamo sentito un po' le vicende che vanno avanti da tantissimi anni e che riguardano in particolar modo il centro agroalimentare che è una delle società partecipate oggetto del punto all'ordine del giorno ma che è anche quello che chiaramente va analizzato perché ha delle vicende un po' più diciamo dibattute. Nel 2019 fu presentata una mozione proprio da Fratelli d'Italia perché cercava insomma nell'ottica di una migliore valutazione di quello che è un investimento importante che è stato fatto dalla Pubblica Amministrazione e dai cittadini e recependo quello che era stato già oggetto dell'ampliamento dell'oggetto sociale del centro agroalimentare ci fu una mozione approvata all'unanimità sul cambio di normativa da applicare in base all'articolo 4 del Decreto Legge di riferimento; oggi si chiede qualcosa di più di una semplice valutazione si chiede appunto di dichiarare le strategicità di questa partecipazione. Di incontri ne sono stati fatti tanti sia qui in Commissione, parlo chiaramente della vecchia Amministrazione, ma anche in Regione nel senso che è stato sempre molto dibattuto come correttamente diceva qualcuno, però è anche vero che di sforzi ne sono stati fatti tanti. È allegata al punto all'ordine del giorno una relazione redatta dal Ca, che ho visto e che oggettivamente su tante situazioni c'è stato indiscutibilmente un miglioramento perché comunque sulla razionalizzazione delle spese, sul recupero dei crediti, il miglioramento degli spazi e quant'altro oggettivamente quello è stato fatto è in essere, ma su tante altre cose parliamo di propositi oggettivamente, parliamo di partnership con le università parliamo di possibilità che ci darà proprio il fatto di partecipare alla Rete d'Impresa Italmercati uno sviluppo ulteriore di quello che è stato fatto fino ad oggi. Prendendo anche spunto da quella che è la relazione del funzionario che ci rimette questa valutazione sul discorso di mantenerle alla luce anche delle ultime decisioni e anche di quello che è stato oggetto della mozione del 2019 è chiaro che noi siamo sempre su quel pezzo lì; ma per quanto riguarda la dichiarazione di strategicità che è qualcosa di più importante un qualcosa di più impattante anche sulle decisioni che dovranno essere prese su questo è necessario più tempo perché non possiamo oggi senza aver discusso e approfondito prendere per buono solo ed unicamente la relazione allegata. I propositi ci sono però le valutazioni vanno inevitabilmente fatte. Ritengo anche le discussioni vadano strutturate anche su quello che potrebbe rappresentare dal punto di vista prettamente strutturale anche logisticamente dov'è ubicato, adesso per dire lo stiamo utilizzando anche per i vaccini e che quindi è anche molto appetibile per quanto riguarda anche il luogo dove sta vicino all'uscita autostradale così come in altre località, però allo stesso tempo non è sufficiente perché poi le valutazioni vanno fatte non solo sui bilanci attuali, ma vanno fatte anche sulle possibilità potenziali, su quelle che saranno gli sviluppi futuri e anche alla luce del PNRR che comunque tutti ne parliamo ma poi



Seduta del 18 dicembre 2021

concretamente ancora non sappiamo esattamente quali saranno gli sviluppi, i progetti e le possibilità. Per queste ragioni riteniamo di non votare contro perché comunque anche noi riteniamo che vada fatta una valutazione attenta anche alla luce di quella che è stata la nostra decisione passata, ma allo stesso tempo abbiamo necessità di sviluppare e valutare meglio l'eventuale dichiarazione di strategicità. Per queste ragioni ci asterremo nella votazione.

PRESIDENTE FANINI ELDO

Grazie consigliere Traini. C'è qualche altro intervento. La replica all'assessore Pellei.

SEGRETARIO COMUNALE

Rispondo a Canducci da segretario, poi il dirigente che conosco bene le potrò dare tutte le informazioni tecniche. Comunque questa delibera sulla base delle normative di riferimento ormai conosciute deve essere corredata da una parte narrativa del parere favorevole di legittimità da parte del dirigente. Se lei guarda c'è, il dirigente ha già risposto alla sua domanda, poi magari visto che questo è un luogo di indirizzo e di coordinamento e di programmazione ha altri compiti magari in separata sede le spiego perché sono arrivato a questa conclusione. Le posso solo accennare che quegli elementi di criticità che lei ha giustamente evidenziato noi li abbiamo valutati, però non sono elementi che comportano una decisione di uscita dal centro agroalimentare, ma comportano semplicemente una valutazione. Comunque rimango a disposizione dopo il Consiglio e nei giorni avvenire quando lei ha bisogno di confrontarci sulla problematica che è sicuramente complessa e delicata. Grazie.

PRESIDENTE FANINI ELDO

Vorrei rispondere al consigliere Piunti la dichiarazione di voto la facciamo dopo la replica dell'Assessore.

ASSESSORE PELLEI DOMENICO

Grazie. Com'è stato detto queste proposte di delibera sono molto importanti tanto che qualora non fossero adottate espongono l'Amministrazione a potenziali sanzioni fino a cinquecentomila euro, per cui la scadenza del 31 dicembre per approvare le relazioni sullo stato delle partecipate è una scadenza molto importante e va presa in considerazione seriamente. Accolgo la provazione no, la considerazione che faceva il consigliere Canducci sulla discussione, cioè sull'impossibilità che c'è stata di fare una Commissione ad hoc che sarebbe stata sicuramente opportuna, ma i tempi di insediamento della nostra nuova Amministrazione non lo hanno consentito, dall'altro canto non credo ed è stato evidenziato anche da chi è intervenuto non credo che manchino elementi nel corpo di delibera e negli allegati compresa non ultima la relazione proposta dal consiglio di amministrazione del centro agroalimentare non manchino gli elementi per fare una valutazione per arrivare a delle considerazioni positive in merito alla proposta. Raccolgo particolarmente due osservazioni che faceva il consigliere Canducci. La prima sulla questione del fatturato, la questione del fatturato inferiore al milione di euro è un criterio di valutazione dell'opportunità di mantenimento della partecipazione all'interno delle società è un criterio che dà la normativa di riferimento. Non è un criterio ostativo è un criterio importante perché invita l'Ente a dire "Ma è necessario mantenere questo servizio? Cioè avere una società che gestisce un servizio per questo importo?" perché magari potrebbe essere tirato dentro direttamente nella gestione dell'Ente, ma non è un criterio ostativo tra l'altro lo evidenziamo come un elemento da monitorare posto che non è un milione di euro, ma sono 900 e passa mila euro come media degli ultimi tre anni, per cui insomma siamo lì. Riguardo la questione dell'amministratore unico che è un altro aspetto importante è stato segnalato lo manteniamo come fattore da controllare, ma è anche stato oltremodo



Seduta del 18 dicembre 2021

evidenziato in risposta su questa annotazione da parte dell'Amministrazione è stato risposto che sono stati evidentemente ridotti i compensi del consiglio di amministrazione, anche qui il criterio di avere un amministratore unico non è una scelta così numerica è una scelta finalizzata a ridurre i costi di gestione, i costi del personale legato alla gestione amministrativa di una società partecipata. Se il consiglio di amministrazione propone una riduzione dei compensi e giustifica l'opportunità di mantenere diciamo delle cariche splittate (?) su più persone per questioni organizzative e gestionali di rapporti è comunque perseguibile una linea del genere, posto che la manteniamo come osservazione. Detto questo ritengo che comunque la delibera sia da approvare e la propongo al vostro voto. Grazie.

PRESIDENTE FANINI ELDO

Grazie assessore Pellei. Se ci sono dichiarazioni di voto anche se già ti eri espresso sulla dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CANDUCCI PAOLO

Io Presidente la conosco bene so che lei ama la sinteticità quindi avrebbe preferito così, ma ci sono delle questioni che vanno replicate a chi mi ha preceduto. Rapidamente Assessore è vero questa delibera va approvata entro il 31 altrimenti si espone il Comune a una sanzione, ma non sta scritto da nessuna parte che debba essere approvata la valutazione di strategicità del centro agroalimentare, vada approvata la relazione che oggi il segretario nonché dirigente mi dice che dal suo punto di vista rispetto il dettato normativo. Io ho semplicemente detto "Eliminiamo la strategicità", perché è vero ho detto anche non c'è stato tempo di fare Commissioni, ma non capisco quindi la fretta di dichiararlo oggi sulla base di buoni propositi del consiglio odi amministrazione, ma dati oggettivi del bilancio che dicono tutt'altro. Il fatturato non è 800 o 900 mila euro la media ma è un po' meno, ma cambia poco, cambia poco perché il problema è che non svolge un'attività strumentale o comunque di una funzione strumentale dell'Ente. Detto questo ripeto potrebbe essere oggetto di quell'approfondita valutazione che invece oggi ci fate saltare a piè pari. Invece la mozione di Fratelli d'Italia, lei Assessore mi ero dimenticato prima ha detto che anche la mozione di Fratelli d'Italia aveva ritenuto questa cosa di superare il dettato della precedente delibera di Consiglio Comunale. Il consigliere traini l'ha specificato ed io provo a specificarlo meglio, nella mozione di Fratelli d'Italia si richiede un'attenta valutazione confermando la volontà di cedere le quote, quindi dice assolutamente il contrario di quello che invece ci viene detto oggi. Io ricordo così poi la riprenderà, riserva di valutazione, di valutare confermando la valutazione della cessione delle quote., leggi dopo liquidazione. Poi dopo la rileggi. Io non ho letto la vostra mozione, ho visto il pezzo riportato dalla Villa nella sua relazione. Corte dei Conti; la Corte dei Conti ha già fatto una prima valutazione almeno con riferimento alla decisione della Regione di liquidare le sue quote, l'ha già fatta nel 2020 e nel 2019 3 dice: "La società partecipata al 33,87 per cento perché la Regione ha queste quote non rientra tra quelle considerate strategiche ai sensi della vigente disciplina e pertanto nel piano di razionalizzazione ordinaria la Regione ha confermato il percorso di dismissione della partecipazione avviata sin dall'adozione del piano di revisione straordinaria ex articolo 24. La società la cui attività non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del richiamato Testo Unico risulta altresì avere rigenerato risultati d'esercizio negativi nel quinquennio 2015-2019 nonché conseguito nel triennio 2017-2019 un fatturato medio inferiore al limite previsto". Alla luce di quanto rappresentato pur riconoscendo rilevanza agli interventi posti la Corte dei Conti fa già una valutazione e questo è un elaborato del 2020, relazione annessa alla decisione di parificazione Rendiconto Generale Regione Marche per l'esercizio 2020. Noi confermiamo il nostro voto contrario. Grazie.



PRESIDENTE FANINI ELDO

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Piunti.

CONSIGLIERE PIUNTI PASQUALINO

Grazie Presidente. Intanto la notizia è che per la prima volta su un punto del genere non si parla della Piceno Ambiente, quindi questo è già una notizia, quindi è tutto concentrato sul centro agroalimentare dove noi candidati Sindaci due o tre mesi fa in piena campagna elettorale siamo andati e ci siamo espressi non c'era il candidato Sindaco Paolo Canducci che oggi opportunamente e legittimamente ha espresso il suo pensiero che non è un pensiero peregrino perché effettivamente noi votiamo un documento tecnico ma prendiamo delle scelte politiche ecco perché ho fatto riferimento a quell'incontro perché in quell'incontro tutti i candidati Sindaci hanno convenuto e sottolineato e sottoscritto la potenzialità del centro agroalimentare che per anni com'è stato ricordato è stato oggetto di critica e anche di scelta di voler vendere le quote, di voler vendere le quote sia quando c'era l'amministrazione di cui ero Vicesindaco, sia nelle Amministrazioni precedenti finalizzate anche a opere che potessero essere funzionali alla crescita della città, perché in altre realtà perché sono state nominate anche altre realtà, altre situazioni, sono stati fatti altri esempi in certe città quando si parlava di gestione di immobili in certe città sono stati modificati questi centri agroalimentari addirittura i sedi universitarie, l'importante è che ci sia una finalizzazione per un ritorno di bene pubblico, perché se non funziona un progetto ecco perché dicevo è un documento tecnico ma gli va data una veste politica deve essere in qualche modo rivalutato, riconvertito. Si è parlato tanto di Corte dei Conti io spero, credo che la Corte dei Conti una volta che avrà i bilanci andrà a vedere come mai nelle passate amministrazioni, nei passati Cda c'erano dei debiti congrui e poi insomma negli anni questi debiti sono diventati invece bilanci anche se di poco positivi e quindi ci sarà da fare questa valutazione qui; però concordo sul fatto della brevità della scelta politica che dobbiamo fare sulla strategicità, quale strategicità non essendoci stato il tempo di approfondire questo è chiaro che un voto favorevole non può esserci, ma l'azione e l'adire amministrativo di chi parla, di chi mi ha preceduto insomma depone a favore di una coerenza che oggi vede nel centro agroalimentare non solo l'ortofrutta, ma la filiera ittica avere diciamo avere una possibilità di poter crescere a beneficio della città; non per niente siamo riusciti a entrare in Italmercati proprio per rilanciare questo centro. Ho detto questo per motivare il nostro voto e l'ha anticipato anche il mio collega del Gruppo di Fratelli d'Italia lo faccio a nome e per conto del mio capogruppo che Forza Italia si asterrà su questo punto.

PRESIDENTE FANINI ELDO

Grazie consigliere Piunti. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Giorgio De Vecchis.

CONSIGLIERE DE VECCHIS GIORGIO

Non si è parlato molto di Piceno Ambiente ma è giusto dire che riguardo a Piceno Ambiente si fanno delle considerazioni sul controllo pubblico della società e si parla comunque di rapportarsi con gli altri Comuni per ottenere un controllo pubblico senza grosse spese e senza tempi lunghi derivanti da cause legali facendo semplicemente dei patti di sindacati tra i soci pubblici, già questo discorso come diciamo indirizzo con alcuni Sindaco questo discorso è già partito, pensiamo di poterlo concretizzare con l'aiuto degli altri Comuni partecipanti a breve; questo mi sembrava importante dirlo, non è che non diciamo niente di Piceno Ambiente. Tornando alla dichiarazione di voto del consigliere Canducci volevo semplicemente dire che quel giudizio della Corte dei Conti non è un giudizio della Corte dei Conti, la Corte dei Conti lì stava semplicemente riportando le

Seduta del 18 dicembre 2021

valutazioni che la Regione aveva all'epoca fatto. L'ho detto prima la Regione prima non lo considerava strategico, la strategicità di un investimento sicuramente lo delibera l'organo politico, poi la Corte dei Conti lo controlla, ma non mi pare che ci sia stata una voce dove abbia detto la Corte dei Conti che censurava o non censurava. Ha preso la considerazione della Regione o Marche semplicemente per quella che era, che ci hanno detto dovrebbero rivedere entro fine anno. Ce l'hanno detto gli amministratori del centro agroalimentare. Non abbiamo avuto rapporti diretti con la Regione su questo argomento. Ripeto noi facciamo una considerazione generale, speriamo che la Regione si renda conto della contraddizione della sua iniziale scelta, perché il centro agroalimentare esiste per una legge regionale che definisce quali sono le strutture che devono esserci per facilitare i commerci. Questa era la specifica. È chiaramente una scelta politica è chiaramente voglio dire una constatazione dell'esistente, delle finalità, delle possibilità di sviluppo, del fatto che finalmente un equilibrio perché non è che un indice viene dato può essere un indice che comporti la cessione o meno. È un warning che viene dato all'Amministrazione per fare delle valutazioni. È chiaro che se queste erano società che per vent'anni aveva guadagnato ed adesso erano due anni che rimetteva, allora il segnale era estremamente negativo, ma se una società che per vent'anni ha rimesso raggiunge un pareggio di bilancio rispettando le normative della legge a tutti gli effetti, perché non mi pare che nessuno abbia impugnato il bilancio e che il bilancio sia stato annullato. A questo punto uno deve fare delle considerazioni diverse non potrà dire che è peggiorata la situazione dovrà dire che è migliorata e per questo che vediamo una strategicità di questo investimento; chiaramente se dobbiamo mantenere un investimento che continuava a perdere come negli anni precedenti molto probabilmente avremmo fatto la scelta degli amministratori precedenti; vedendo che comunque svolge un servizio fondamentale e strategico per la città ha raggiunto un pareggio riteniamo che questo servizio debba rimanere alla città ed al territorio, perché oltretutto è un servizio che non riguarda solo San Benedetto, ma riguarda tutta la parte bassa della vallata del Tronto. Grazie.

PRESIDENTE FANINI ELDO

Grazie consigliere De Vecchis. Altre dichiarazioni di voto? Passiamo ai voti delibera per delibera. Punto all'ordine del giorno numero otto: "Approvazione variazione all'attuazione del Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie approvata a dicembre 2020".
Votiamo.

Si procede a votazione elettronica palese.

Presenti: 24.

Favorevoli: 16

Contrari: 2.

Astenuti: 6.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.

Il Consiglio approva. Votiamo adesso per l'immediata esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 9

Esito della votazione: La pratica è approvata.



Seduta del 18 dicembre 2021

Il Consiglio approva. Votiamo il punto numero nove, “Revisione ordinaria delle partecipazioni pubbliche effettuate ai sensi dell’articolo 20 del 19 agosto e successive modifiche”.

Si procede a votazione elettronica palese.

Presenti: 24.

Favorevoli: 16

Contrari: 2.

Astenuti: 6.

Non Voto: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.

Il Consiglio approva. Votiamo adesso per l’immediata esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 9

Esito della votazione: La pratica è approvata

-